Teatro Argentina. Antigone, o del diritto alla sepoltura

Articolo di: Livia Bidoli

 [1]

In una **nuova produzione del Teatro di Roma - Teatro Nazionale, al Teatro Argentina** è stato presentato in prima nazionale la nuova versione del dramma greco **Antigone, di Federico Tiezzi** con **Sandro Lombardi e Lucrezia Guidone**, nelle due parti protagoniste di Creonte ed Antigone. Lo spettacolo sarà in scena fino al 29 marzo 2018.

Al centro della tragedia di **Sofocle vi è lo scontro tra la legge naturale, umana, degli affetti, rappresentata da Antigone**, che vuole seppellire il fratello Polinice secondo i crismi religiosi degli dei; e **Creonte, nuovo re di Tebe, che lo vieta perché ritiene Polinice traditore della città** e uccisore di suo fratello Eteocle (e dal quale è stato a sua volta ucciso) che combatteva per la patria, contro lui, in difesa di Tebe.

Intorno ad una tavola vediamo steso **il corpo di Polinice morto ai piedi di ciò che resta della famiglia maledetta di Edipo**: le due sorelle Ismene ed Antigone, figlie di Edipo e di Giocasta, madre di Edipo. La soffice melanconia di ***On the Nature of Daylight*** [2]di **Max Richter**, soffonde l'atmosfera di una tiepida calura nutrita dagli affetti delle sorelle per il fratello morto, ma è Antigone che, come **un'amazzone, si risveglia in impeto di giustizia e pretende di seppellire il fratello contro i voleri del re Creonte**. Ingiusto il dettato di Creonte in contrasto con i dettami religiosi, secondo lei, che vuole invece seguire il volere degli Dei e dare giusta sepoltura al corpo del fratello altrimenti preda di avvoltoi e bestie feroci. Si ribellerà Antigone e **nell'ospedale – obitorio dove Creonte conversa con il Coro ed i suoi scheletri,** sopporterà la pena di **una inumazione da viva**, un seppellimento prematuro che scatenerà la **maledizione profetizzata da Tiresia sul capo di Creonte**, generando i cadaveri dei suoi familiari dopo quello di Antigone.

L'ostinazione di Creonte, re non pago di aver inasprito i legami familiari poiché Emone, suo figlio è promesso ad Antigone e la ama, e lui l'ha condannata, è sconfinata: e lo sarà anche il suo tormento, poiché quando **Tiresia, una sorta di Platinette attaccata voluttuosamente ad uno scheletro e sorretta da un toy boy, la straordinaria Francesca Benedetti**, macabra ***drag queen*** dagli occhi di vaticinio, gli ingiungerà di disfare l'ordito che sarà punito dagli dei: Creonte, cieco quanto Edipo, percorre fino alla fine la sua strada. **Sandro Lombardi**, col suo lungo drappo di velluto blu, **è re e governatore di una città investita dalla colpa**, impura dalla nascita (pensiamo alle Bassaridi), dove il sangue scorre copioso come sulla **veste rossa-aranciata di Antigone, la fiera Lucrezia Guidone, eroina integerrima** ed integralista che combatte per la famiglia, per quel “sangue” infangato dall'editto di Creonte.

Il Coro degli anziani di Tebe vive nell'ospedale-obitorio dove sopravvivono solo i cadaveri e gli scheletri, in una **città già morta**, contaminata dal seme della discordia, dove forte risuona **la voce del Corifeo**, a suggellare una profonda sconfitta, sacra ed umana al contempo:

Molte sono le cose che danno meraviglia: ma nulla più dell'uomo. Non gli è concesso sciogliersi dal laccio del destino.

Ed è solo da questa voce che proviene un grano di compassione, per la stoltezza umana, che si erge al di sopra delle leggi divine.

Un grande successo di spettacolo con scrosci di applausi per una regia impeccabile, che nella stessa **statura fissa di Creonte riflette l'ottusa sua ostinazione; l'orgoglio inusitato di Antigone** come **la fragilità di Ismene, la sensibile Federica Rosellini; bravi l'Emone di Ivan Alovisio come l'Euridice di Francesca Mazza**; su tutti si stende la voce dell'**anziano oblungo Corifeo di Lorenzo Lavia**, che rappresenta nella sua costanza grigia e al di sopra delle parti, un giusto indirizzo fino allo sciogliersi del dramma.
Pubblicato in: GN17 Anno X 6 marzo 2018
//
Scheda**Titolo completo:**
Teatro Argentina [3], dal 27 febbraio al 9 marzo 2018
Produzione Teatro di Roma - Teatro Nazionale

Prima nazionale
Antigone
di Sofocle
traduzione Simone Beta
adattamento e drammaturgia Sandro Lombardi, Fabrizio Sinisi e Federico Tiezzi
regia Federico Tiezzi

con Ivan Alovisio, Francesca Benedetti, Marco Brinzi, Carla Chiarelli, Lucrezia Guidone, Lorenzo Lavia, Sandro Lombardi
Francesca Mazza, Annibale Pavone, Federica Rosellini, Luca Tanganelli, Josafat Vagni, Massimo Verdastro
e con Francesca Benedetti

scene Gregorio Zurla
costumi Giovanna Buzzi
luci Gianni Pollini
canto e composizione dei cori Francesca Della Monica
movimenti coreografici Raffaella Giordano
assistente alla regia Giovanni Scandella

orari spettacolo
prima ore 21.00
martedì e venerdì ore 21.00
mercoledì e sabato ore 19.00
giovedì e domenica ore 17.00
lunedì riposo
durata 2 ore e 15'

per i possessori di un biglietto di Antigone ingresso promozionale per le
repliche di Emone - riscrittura contemporanea di Antigone in scena al Teatro India dal 10 al 15 aprile 2018

- Teatro

URL originale: http://www.gothicnetwork.org/articoli/teatro-argentina-antigone-o-del-diritto-alla-sepoltura

Collegamenti:
[1] http://www.gothicnetwork.org/immagini/antigone
[2] https://www.youtube.com/watch?v=rVN1B-tUpgs
[3] http://www.teatrodiroma.net/

??www.gothicnetwork.org | www.gothicnetwork.it??? ©2008-2024
Testata giornalistica registrata c/o Tribunale di Roma n. 391/2008 del 20/11/2008 | Informativa cookies